

## TESTI PER CANTARE E ANALIZZARE LA SINFONIA N. 6 (PASTORALE) DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

### *Primo movimento (Allegro ma non troppo)*

*O guarda là, che bellezza, vado a fare un pic-nic!*

È il tema-motto di apertura (affidato ai primi violini su un tappeto di due immobili note tenute dei violoncelli e delle viole, che evocano il suono dei due bordoni della cornamusa, e che alludono dunque al mondo pastorale), che inizia il **PRIMO TEMA**, che contiene i tre elementi ritmico-melodici che torneranno in tutto il movimento: l'inciso **A – O guarda là –**, l'inciso **B – là, che bellezza –** e la cadenza sospesa **C – vado a fare un pic-nic –**.

*O guarda là, che freschezza [x 2]*

Inciso ripetuto **due volte** identico, formato dall'attacco del tema-motto A, ma all'ottava sotto, e da una variazione dell'inciso B: stesso ritmo, ma prime tre note rovesciate: in salita anziché in discesa.

*Nel boschetto qua vicin (che freschezza), nel boschetto qua vicin*

La frase **Nel boschetto qua vicin** è l'espansione ritmica dell'inciso A. È ripetuta due volte, con al centro l'inciso parentetico **che freschezza** la prima volta in crescendo, la seconda forte, ma su 'qua vicin' improvvisamente piano, per innestare una reiterazione, per ben dieci volte di una variazione di **che freschezza**, che invece che ripiegarsi su se stessa si protende arditamente all'acuto con un'ascesa cromatica:

*(che freschezzazzà) [x 13]*

I violini primi per dieci interminabili volte ripetono incessantemente questo breve inciso (ritmicamente identico all'inciso B, ma ascendente anziché discendente). Le prime cinque ripetizioni integrali (con uguale accompagnamento) dal piano raggiungono il forte, in un progressivo crescendo, dalla sesta ripetizione la sonorità comincia a diminuire, in modo che la decima ripetizione è in pianissimo e qui, in modo geniale, lo stesso inciso prende il volo in progressione nel pianissimo ai violini secondo soli, poi rinforzati dal clarinetto (dodicesima ripetizione) e dall'oboe (tredicesima ripetizione), il quale, una volta impossessatosi della melodia riprende il tema-motto di apertura

*O guarda là, che bellezza, vado a fare un pic-nic, a fare un pic-nic, [x 3]*

Il motto con gli incisi A, B e C è ripetuto una prima volta dall'oboe integralmente, nel piano, con la piccola variazione dell'aggiunta di una ripetizione in acuto dell'inciso C (**a fare un pic-nic**). Come accompagnamento ci sono le due note di bordone ai corni e ai violoncelli.

La seconda volta la frase (ABCC') è affermata da clarinetti e fagotti (in crescendo, con accompagnamento più nutrito); la terza volta la frase è finalmente nel forte a piena orchestra (la melodia è cantata da flauti, oboi, clarinetti, violini primi e secondi) e sfocia in un nuovo breve inciso:

*che bello, oh meraviglia!*

sempre nel forte a piena orchestra, caratterizzato da quattro note ribattute in acuto che poi scendono nella veloce scaletta di '**meraviglia**'

*vado a fare un pic-nic, a fare un pic-nic, che bello, oh meraviglia!*

sempre nel forte a piena orchestra (è la ripetizione integrale della frase appena sentita, con identica orchestrazione, ma su grado diverso della scala, con basso a *do*)

*vado a fare un pic-nic, un pic-nic, un pic- [x 2]*

si tratta della preparazione alla conclusione della prima grande idea tematica, che gioca sull'inciso C e ne reitera l'ultima parte (**un pic-nic**), con pedale di *fa* ai contrabbassi.

*-nic, un pic-nic, un pic- [x 2]*

Sempre nel forte, il ritmo si accumula sulla parte finale dell'inciso C e sfocia in un accordo a piena orchestra (che potrebbe essere la sillaba finale '**nic**'), che è anche la prima nota della nuova frase

*Fermati, cerca di là. O guarda là, o guarda là, o guarda là! [x 2]*

La prima frase (**Fermati, cerca di là**), affidata solo a clarinetti e fagotti nel piano, con ritmo del tutto nuovo in terzine ribattute, che inizia la nuova sezione di **TRANSIZIONE TRA PRIMO E SECONDO TEMA**. Alle terzine segue la triplice reiterazione dell'inciso A affidato ai violini primi soli, senza accompagnamento alcuno, su gradi sempre più alti.

*Fermati, cerca di là. O guarda [x 2]*

Sempre nel piano, si riavvicinano gli interventi di clarinetti e fagotti con le terzine.

*là. O guarda là. O guarda...*

i violini primi ripetono identico per la seconda e la terza volta il solito inciso A, che sfocia nel

*Passami la marmellata* [x 12]

*Dà qua, che mi faccio un panino, dai, presto* è [x 4]

È l'inizio del **SECONDO TEMA**, che si compone di due distinte melodie sovrapposte, nella prima apparizione la frase *Passami la marmellata* (inciso **D**) è ripetuta quattro volte ai violini (due ai primi e due ai secondi), mentre i violoncelli pronunciano il vero tema (inciso **E**): *Dà qua, che mi faccio un panino, dai, presto*, che subito dopo passa ai violini primi, mentre i violoncelli accompagnano con la reiterazione dell'inciso **D**. La terza volta l'inciso **E** è di nuovo ai violoncelli, in un crescendo coinvolgente. Si noti che in questo episodio il flauto solista intona l'inciso **E** sovrapponendosi a metà della proposizione dello stesso tema ai violini (dopo *Dà qua*). Due battute di transizione, con violoncelli e contrabbassi insieme ai corni pronunciano la reiterazione dell'ultima parte dell'inciso **E** (*-nino, dai, presto*) e gli altri fiati con l'inciso **D**, conducono ad una nuova frase melodica:

*Ma nella borsa non c'è, nella borsa non c'è, che si fa? O che disgrazia, cerchiamo ancora un po'* [x 2]

La semifrase iniziale (andata e ritorno per tre volte tra sol e do, con sospensione e grande pausa dopo il do acuto) è imparentata ritmicamente con la parte finale del primo tema (*-nic, un pic-nic, un pic-*), ed è ripetuto nel forte dagli archi con la sola compagnia dei corni, mentre la semifrase di risposta (*O che disgrazia...*) porta l'indicazione 'piano, dolce' ed è affidata a oboi e poi fagotti con accompagnamento degli archi.

*O che disgrazia, cerchiamo ancora un po'* [variato x 2]

In crescendo, che sfocia nel forte a piena orchestra

*Che si fa* [variato x 20]

diminuendo

*Uffa / Che si fa, che si fa* [x 8]

Nel piano, diminuendo fino al pianissimo

*O guarda là. [x 3] O guarda...*

I violini primi soli ripetono il solito inciso A, per tre volte nel piano, poi nel forte con il supporto di violini secondi e viole per gettarsi nella ripetizione dell'ESPOSIZIONE e, la seconda volta, nello SVILUPPO.